Anno XXIV — Martedì 25 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N 72

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I VESCOVI AL VATICANO

Si dice, che i vescovi saranno chiamati al Vaticano ad udire la parola del Papa. Quale sarà questa parola? Partendo dessa dal *Princeps pacis* non può essere altro che di *pace*. Papa Leone, edotto anche dall'esperienza, che nulla può giovare al cattolicismo quanto il promuovere la pace tra le Nazioni, della quale divenne una guarentigia anche l'unità dell'Italia, dirà ai vescovi, che ringrazia la divina Provvidenza di averlo illuminato circa al suo dovere riguardo a questo fatto da essa medesima voluto e preparato.

Se egli resistette finora non fu per mala volontà, ma perchè abituato a seguire il comando de' superiori, trovandosi anche in una specie d'isolamento in cui s'era messo volontariamente, seguiva l'esempio di quelli che nel suo medesimo ufficio lo precedettero. Ma un raggio di luce divina venne ad illuminarlo anche nella sua solitudine ed ora riconosce che la Nazione italiana col volere, anche andando incontro a molti sacrifizii, raggiungere la sua indipendenza e darsi per questo l'unità, serve anche alle mire della Provvidenza.

E' difatti dovuto soltanto al caso che questa Italia, sollevata dalle forze interne deposte nella Terra proprio in mezzo a quel mare che un tempo divideva gli abitanti delle varie parti del globo ed ora mercè i trovati della scienza li unisce, non proceda sulla via di Roma antica, la quale, dopo accolta in sè la civiltà degli altri Popoli, accolse anche l'apostolato dei discepoli di nostro signore Gesù Cristo e diffuse prima colle armi e poscia colla inerme parola e col sapere la luce della civiltà nel mondo antico, sia tornata ad esistere per sua volontà come grande Nazione proprio ora, che in pochi giorni si può fare il giro di questo mondo e la parola si trasmette al di là dei monti e dei mari colla velocità del fulmine, sottoposto anch'esso dalla scienza, che è amore di Dio colle più nobili facoltà dell'anima, risorgendo a nuova vita si mettesse in grado di giovare alla diffusione di quella Religione, che proclamò fratelli in Dio tutti gli appartenenti all'Umanità resi prossimi tra loro?

La libertà cui l'Italia volle per sè, la proclama uguale per tutti e quindi anche per tutti coloro che vogliono diffondere la *parola della verità*, quel verbo di Cristo di quei ministri della sua Religione, che legherà tutti gli uomini nell'amore di Dio e del Prossimo. Bisogna adunque giovarsi di codesta pienissima libertà di cui godono i ministri della Religione, per purgarsi prima di tutte le pompe e le voglie mondane e poscia riprendere, dandone l'esempio, quell'apostolato di amore e di pace universale, che deve essere l'effetto morale anche dei progressi della scienza e dell'umanità.

Che ognuno si ritiri in sè stesso a meditare codesto principio, con piena coscienza di eseguire un proprio dovere e pensi a quello che può insegnare ed operare intorno a sè in questo senso. Quella verità che brillò finalmente di tutta la sua luce anche al Vaticano scenda a tutti nelle profondità dell'anima e risorgiamo ad una vita novella coll'amore ed in vista la pace del mondo.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 23 marzo 1890

Esposizione Beatrice — Mostra Nazionale delle Arti e delle Industrie femminili italiane in Firenze maggio—giugno 1890.

Mi perdonino i lettori del giornale di Udine, se oggi nella mia corrispondenza m'intrattengo esclusivamente colle signore lettrici. La colpa (colpa invidiabile) non è mia, veramente, ma dell'Illustre Comitato Esecutivo della Esposizione Beatrice, il quale gentile e premuroso mi ha fornite tutte le circolari a stampa fin qui pubblicate, perchè anch'io, con cognizione di causa, possa ampiamente parlare di questo futuro successo muliebre, che sarà per la donna un passo interessante, verso la tanto sospirata Emancipazione. (1)

Ed incomincio:

***

Col I. marzo il Comitato Esecutivo ha preso possesso dei locali del R. Politeama Fiorentino (10, corso Vittorio Emanuele) che devono servire per la Esposizione Beatrice da aver luogo in Firenze nei mesi di maggio e giugno e vi ha posto la sua sede.

L'Ufficio del Comitato rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 10 ant alle 4 pom. Oltre il vastissimo Anfiteatro con parecchie Gallerie bene illuminate, serviranno per l'Esposizione gli atri ed un'elegante Galleria ove saranno messe in opera parecchie industrie, varie terrazze, in una delle quali si erigerà la Tribuna Beatrice, parecchie sale ed un vastissimo salone ove saranno esposti i lavori di ricamo, le trine, i merletti ecc. Nelle vaste Gallerie dell'Anfiteatro si distenderà la mostra delle Scuole. La platea dell'Anfiteatro viene trasformata dai valentissimi scenografi Lessi e vi figureranno le antiche botteghe fiorentine ove lavoreranno e venderanno per conto delle espositrici varie ragazze in costume. L'uso di quelle botteghe è concesso gratuitamente alle richiedenti che ne faranno più sollecita domanda per mettere in evidenza alcuna industria elegante o caratteristica.

Il Comitato Esecutivo provvede tutte le vetrine di stile elegante per l'Anfiteatro, per il salone e per la Tribuna Beatrice e per le terrazze e ne concede l'uso gratuito.

Nelle gallerie, nelle sale e negli atri accetterà pure vetrine di diversa forma fornite dalle Espositrici. Gli oggetti di gran valore saranno chiusi a chiave con segreto in vetrine speciali.

***

Il Comitato Esecutivo, assistito da un Comitato di Patronesse fiorentine e da Comitati di Patronesse costituiti nelle principali città d'Italia, avrà cura perchè tutte le industrie e tutte le arti nelle quali la donna italiana ha parte si trovino rappresentate alla Mostra, nella quale, per la prima volta il lavoro della donna italiana potrà rivelarsi in modo distinto.

Una serie di gare femminili, letterarie, drammatiche e musicali per mezzo di conferenze, rappresentazioni sceniche e concerti nell'Esposizione stessa, renderà più completa questa rivelazione dell'ingegno femminile italiano.

Parecchie industrie saranno messe in opera nell'Esposizione stessa, ove la vendita degli oggetti sarà fatta da donne di varie provincie italiane, possibilmente nel loro costume pittoresco.

Una serie di feste aprirà l'Esposizione tra queste, un'elegante *Calendimaggio* e parecchi quadri viventi rappresentanti scene della *Vita Nuova* con intermezzi musicali.

Il 9 giugno, sesto centenario della morte di Beatrice, si terrà un'accademia letteraria e musicale in onore di Beatrice, alla quale potranno concorrere uomini e donne, italiani e stranieri.

Terminata l'accademia si proclameranno i nomi delle espositrici premiate e delle vincitrici delle gare.

I premi saranno medaglie in oro in argento e in bronzo recanti da un lato l'effigie di Beatrice, dall'altro il nome delle espositrici premiate, vi saranno pure premii in denaro che porteranno il nome del personaggio e dell'istituzione che avrà assegnato il premio.

La mostra sarà distribuita nelle seguenti otto sezioni: 1. Pittura, miniature, disegni ed arazzi. 2. Scultura e incisione. 3. Letteratura. 4. Lavori d'ago e di ricamo. 5. Ornamenti da donna. 6. Didattica. 7. Igiene domestica. 8. Industrie diverse.

Una tribuna speciale raccoglierà libri, stampe, dipinti, miniature varie, ricordi riferentisi in alcun modo a Beatrice, e si chiamerà *Tribuna Beatrice*. A questa tribuna possono concorrere gli stranieri come gli italiani, e gli uomini come le donne. Gli oggetti possono essere venduti per conto delle espositrici, o a scopo di beneficenza, o ritirati.

Il giurì d'ogni sezione sarà composto per metà di persone scelte dal Comitato delle patronesse fiorentine, per metà dal Comitato Esecutivo che designerà pure il presidente dei varii giurì.

Le domande per essere ammessi all'Esposizione devono essere mandate al Comitato Esecutivo prima del 31 marzo; gli oggetti esposti dovranno trovarsi tutti in Firenze per il 15 aprile.

Per l'apertura dell'Esposizione sarà pubblicato il catalogo coi nomi e gli indirizzi delle espositrici, ed il prezzo degli oggetti destinati alla vendita. In fronte al catalogo saranno pubblicati i nomi di tutte le Signore Patronesse componenti i varii Comitati.

Rappresentano il Comitato Esecutivo gli Illustri Signori: Conte Angelo De Gubernatis, *Presidente*. Comm. Felice Carotti, *Direttore*.

***

Le ferrovie italiane e la Società Generale di Navigazione, in seguito alle premure fatte da questo Comitato Esecutivo, hanno accordato le riduzioni di tariffa pei viaggi degli invitati, espositori e giurati e pel trasporto degli oggetti diretti all'Esposizione Beatrice in Firenze.

Tali riduzioni saranno applicate dal 15 marzo p. s. al 31 luglio p. v.

Per godere di quelle riduzioni occorre però rivolgersi a questo comitato, 10 Corso Vittorio Emanuele, direttamente o per mezzo delle Camere di Commercio o dei Comitati locali. Il Comitato Esecutivo si darà premura di inviare ai richiedenti i documenti da presentarsi alle rispettive stazioni di partenza, i quali consistono nella *carta di riconoscimento* e nella *tessera*.

La riduzione di tariffa ferroviaria *per le persone (invitati, espositori, giurati)* è progressiva in ragione della distanza come segue:

Per una percorrenza che non superi 100 chilometri: 30 per cento — per la successiva percorrenza da: chilometri 101 a 200, 35 per cento — da chilometri 201 a 300, 40 per cento — da chilometri 301 a 400, 45 per cento da chilometri 401 ed oltre, 50 per cento.

Per gli oggetti da spedirsi per ferrovia a Firenze, si può scegliere la *grande* e la *piccola* velocità; le facilitazioni accordate riducono le spese di trasporto ai prezzi minimi.

La riduzione di tariffa accordata dalla Società di Navigazione Generale Italiana è del *trenta per cento* a favore degli

(1) Avverto le signore lettrici che nella prossima Rassegna settimanale di « Letteratura Arte e Teatri », da breve iniziata dal « Giornale di Udine », parlerò diffusamente delle *gare letterarie, drammatiche e musicali* promosse dal suddetto Comitato Esecutivo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo letto volontieri la prelezione tenuta a Padova dal dott. Aristide Bargiola e stampata dal Fulvio a Cividale sulla *Filologia tedesca*. In essa si dimostra quanto è stato studiato e scritto, massime dal principio del secolo a questa parte, da filologhi tedeschi sulla loro lingua, antica e moderna, massime per dimostrare come risalendo alle origini ed alla radicazione, il loro linguaggio, con dei cangiamenti derivati dalla pronunzia e dalla diversa coltura, si accosta in molte cose al greco-latino. Noi abbiamo avuto nell'eruditissimo filologo friulano l'Ascoli uno che adoperò la sua grande scienza anche in questo senso.

Chi scrive poi può dire come, quando egli volle imparare da sè, almeno per intenderla, la lingua dei nostri vicini, per aiutare la propria memoria ed agevolarsi lo studio d'una lingua che a primo tratto sembra dalle latine tanto diversa, cercasse queste corrispondenze prima negli elenchi delle voci radicali e poscia maneggiando molto il dizionario e traducendo per proprio uso appunto Gessner, fattoci conoscere dal Maffei e Schiller ed altri autori il di cui valore al giovane studente aveva fatto comprendere nel suo bel lavoro sulla letteratura germanica quella brava donna che fu la Stael. Difatti uno che vuole intendere una lingua straniera non può fare niente di meglio che studiare i confronti della forma ed il modo delle derivazioni e della composizione delle parole di tutte le lingue antiche e moderne cui sa, compresi i dialetti, i nomi geografici ed altri cui dopo la latinità in varie cose le une attinsero dalle altre.

E' da notarsi il fatto, che se molti Popoli moderni presero molto dalla latinità, anche noi prendiamo adesso delle nuove parole dalle altre, massime cogli oggetti che col loro nome ce le portano, anche foggiandole diversamente. Quando p. e. l'Italia prevaleva nelle belle arti a nei commerci diede colle cose anche molte parole alle altre lingue, e così prendiamo ora noi quelle delle strade ferrate ed altre cose introdotte da altri. E' poi anche da notarsi nelle derivazioni la corrispondenza delle idee; così p. e. se noi da *Deus*, abbiamo ritratto *dives, divitiae*, così i Germani ritrassero dal loro *Gott* i *Güter* gli Slavi da *Bog, Bogat, Bogastvo*, ecc. Spesso, pensando al valore primo delle parole, si trova la somiglianza, anche se a primo tratto si trovano diverse. Così p. e. quella somiglianza che non si trova certo tra *vittima* in Italiano ed *opfer* in Tedesco la si trova quando si pensi che la *vittima* era una *offerta* che si faceva alla divinità. Se poi si pensa che la nostra lingua abbonda di *vocali* cui la tedesca abbandona spesso, o muta conservando le stesse o le simili consonanti, si trovano altre corrispondenze, e si può vedere che allora la differenza non è grande tra le parole delle due lingue, come p. e. tra *pesce*, o *piscis* e *fisch*.

Queste deduzioni ognuno può farle da sè, ricavandole dalle proprie cognizioni in fatto di lingue ed altro. Sarà poi un modo di giovarsi sulle prime, prendendo a tradurre per primi come esercizio i libri che trattano materie della propria professione; e p. e. un commerciante potrà prendere per sè le cose che trattano una materia a sè famigliare, e così uno studioso di agricoltura le proprie, un medico, un legista ed altri del pari. Si seguirebbe così sempre la scuola del passaggio dal *noto* all'*ignoto*. Insegnando poi la lingua ad altri, massimamente ai ragazzi, conviene seguire anche in questo l'altra legge di passare dalle cose più vicine alle più lontane, ciocchè è la vera logica dell'insegnamento tanto della lingua come di molte altre cose insegnata dalla natura stessa per bocca delle madri e degli educatori dei bimbi, che interrogano anch'essi prima di tutto su quello che vedono e che li circonda.

Il lavoro del Baragiola ci condusse da una parola all'altra a cogliere l'occasione per gettar giù alla buona queste idee cui possiamo dire elementari per chi vuole avviarsi ad apprendere il tedesco. Vi ci condusse anche il vedere che fra molti altri scritti dell'autore c'è pure, stampata fino dal 1880, una *Italienische Grammatik mit Berücksichtigung des Lateinisehen und der Romanischen Schwestersprachen*, nonchè altri scritti sui dialetti italiani. Secondo noi, tra i diversi modi di accostare i Popoli si è anche quello di cercare nelle loro lingue, seguendone anche le loro trasformazioni, tutto quello che in varie guise le approssima. Così essi ameranno sempre più d'intendersi sia per i proprii affari, sia per conoscere i loro paesi e la loro letteratura. L'apprendere a questo modo le lingue moderne, cercando anche di diffondere la propria, accosterà i Popoli diversi nei costumi e negli interessi, facendoli vivere da buoni vicini tra loro.

Noi non intendiamo di dare qui un'analisi dell'opuscolo del dott. Baragiola, ma soltanto di annunziarlo, perchè altri ne prenda conoscenza; ciocchè ci sembra tanto più desiderabile, che egli ora dirige l'Istituto di Cividale. Noi ameremmo, che in quell'Istituto s'insegnasse p. e. anche il Serbo, non solo perchè quella lingua, essendo come la toscana per l'Italiano, mette in grado di apprendere facilmente le altre lingue slave, ma perchè chi le sapesse potrebbe giovarsene ad insegnare la nostra nei Principati slavi danubiani, dove andando tanti dei nostri per i loro lavori e per i commerci che vi si potrebbero accrescere con quei paesi, si potrebbe così giovare anche ai nostri. Poi anche per difendere la nostra lingua e la nostra civiltà, giova conoscere la lingua dei vicini.

P. V.

espositori, invitati e giurati, (vitto escluso) e sul nolo degli oggetti inviati all'Esposizione.

Coloro che debbono inviare oggetti all'Esposizione o fare il viaggio parte per mare e parte per ferrovia verranno provveduti da questo Comitato Esecutivo di doppia carta di riconoscimento, una per l'Amministrazione Marittima, l'altra per la ferrovia.

Per la spedizione degli oggetti questo Comitato esecutivo invierà ai Comitati locali, alle camere di commercio o direttamente ai richiedenti, cartelli appositi nonchè le note di descrizione da presentarsi alle rispettive stazioni di partenza.

S. E. il ministro delle Finanze ha disposto che le dogane di frontiera emettano bollette di cauzione sulla dogana di Firenze la quale li ammetterà alla importazione in temporanea franchigia di dazio. E così gli oggetti e lavori destinati all'Esposizione Beatrice provenienti dall'estero pagheranno i diritti doganali soltanto se verranno venduti, e quelli invenduti potranno rispedirsi al luogo di provenienza con esenzione di dazio.

E per oggi basta. Non mancherò in seguito di tenervi informati di tutto quanto si fa per questa Esposizione Beatrice.

Leo Igup.

Il nuovo libro di Enrico Stanley

Scrivono dal Cairo:

Dopo il ricevimento ufficiale al quale non ha potuto rifiutarsi, lo Stanley s'è chiuso nella villa Victoria, dove non riceve nessuno e rifiuta ogni *interview*. Per riposarsi, egli si è dato corpo ed anima a scrivere la sua grande opera. Si alza alle 6 del mattino e lavora continuamente. Non si muoverà di qui finchè non abbia finito. È venuto nella stessa villa il suo amico e editore Marston con un disegnatore per ordinare gli schizzi rozzi, ma evidenti dello Stanley. I disegni vengono mandati man mano ad artisti ed incisori inglesi per essere rapidamente allestiti. L'opera formerà due grossi volumi con 150 incisioni. Avrà per titolo: *The Darkest Africa,* come chi dicesse la misteriosa Africa orrenda, e per sottotitolo: *La ricerca, la liberazione e la ritirata di Emin, governatore dell'Equatore.*

L'interesse della parte grafica consisterà specialmente nelle carte geografiche. Tre grandi e splendide carte daranno l'itinerario nei vari paesi visitati; inoltre il Khedive ha messo a disposizione dell'illustre viaggiatore le raccolte preziose ch'egli possiede di carte delle Sorgenti del Nilo e delle Montagne della Luna, che risale dai tempi più antichi fino al secolo XIX. Saranno tutte riprodotte in 13 piccole carte. Quest'opera uscirà contemporaneamente in tutte le lingue; l'edizione italiana sarà pubblicata a Milano, avendone la casa Treves acquistato il diritto di traduzione con tutte le carte e disegni. Hachette fa l'edizione francese e Brockhaus la tedesca.

Le vacanze pasquali.

Si crede che la camera prenderà venerdì le vacanze pasquali. Molti deputati sono già partiti.

Le vacanze durerebbero fino al 14 aprile.

Società Dante Allighieri

Ieri fu inaugurato a Roma il congresso della società *Dante Allighieri.* Erano presenti tutti i rappresentanti dei comitati locali. Bonghi tenne uno splendidissimo discorso.

Il Congresso comincia oggi i suoi lavori.

DI QUA E DI LÀ

Un «Album» al principe Luigi Napoleone.

Gli ufficiali del reggimento *Savoia* cavalleria di sede a Verona, al quale reggimento il principe Luigi Napoleone apparteneva come capitano, prima d'entrare nell'esercito russo col grado di maggiore — hanno inviato al loro antico commilitone un *album-ricordo,* colle loro firme. L'*Album* richissimo e artistico costa lire 1300.

La pesca delle spugne.

Telegrafano da Palermo che numerosi bastimenti nazionali ed esteri sfruttano con ottimi risultati il nuovo banco di pesca delle spugne nell'isola di Lampedusa. Il prodotto è ottimo e trova facile smercio sui mercati esteri.

Teatro incendiato.

Un dispaccio da Bromberg reca che quel teatro fu completamente distrutto da un incendio. — Mancano in proposito maggiori particolari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si discute l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio 1889-90.

Rossi Alessandro esamina lungamente la situazione finanziaria. Crede ancora al pareggiamento del bilancio purchè mutisi sistema. Attende dal governo una parola rassicurante.

Cambray Digny, relatore, risponde a Rossi, confutando il discorso partitamente.

Dichiarasi fautore della politica economica che dal 1859 al 1881 condusse l'Italia dal disavanzo di 400 milioni a un avanzo di cinquanta; mentre il sistema sostenuto da Rossi ha per risultato un nuovo disavanzo di circa 70 od 80 milioni.

Fa altre considerazioni, e poi si rimanda il seguito.

Chiudesi la seduta alle 6.30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute e si approvano i 24 articoli del progetto relativo al rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato sul fondo del culto e per lo stralcio dell'asse ecclesiastico per l'esercizio finanziario 1888-89.

Il progetto relativo ai concorsi d'irrigazione viene rinviato in seguito a proposta di Codolini, cui aderiscono la commissione e il governo.

Dopo approvata altra legge di minor importanza levasi la seduta alle ore sei e minuti quaranta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 25 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.0	748.9	748.8	746.4
Umidità relativa	93	82	87	78
Stato del cielo	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cad.	—	—	—	1.6
Vento direz.	N	SW	S	E
Vento vel. k.	1	2	1	5
Term. cent.	6.4	11.3	7.6	6.7

Temperatura { massima 14.9, minima 4.5 }
Temperatura minima all'aperto 2.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 24 marzo.

Venti deboli meridionali, cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 76 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di Domenica 30 corr. alle ore 1 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto Morale del 1889.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il Sotto-Comitato.

Il Presidente del Sotto Comitato
A. DI PRAMPERO

I Segretari
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

Statuto — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 76. I Presidenti dei Sotto-Comitati di Sezione durano in carica tre anni e sono sempre rieleggibili. I membri dei Sotto-Comitati stessi e i loro Delegati presso i Sotto-Comitati Regionali, durano in carica 5 anni, ed ogni anno se ne rinnova il quinto.

NB. I membri del Sotto-Comitato sono rieleggibili.

Ringraziamento Reale.

Al telegramma indirizzato al Ministro della R. Casa dall'on. Municipio di S. Vito di Fagagna, ed inserito nel nostro giornale del giorno 15 andante circa le funebri onoranze tributate da quel Comune al compianto Principe Amedeo nel giorno 13 corr., fu inviato il seguente atto di ringraziamento:

Ministero della R. Casa, Segreteria particolare di S. M. il Re.

Roma, 20 marzo 1890.

Sua Maestà il Re ha inteso con vivo compiacimento le funebri onoranze state tributate in codesto Comune alla venerata memoria di S. A. R. il Principe Amedeo.

L'Augusto Sovrano mi ha pertanto affidato l'onorevole incarico di ringraziare nel Real Nome il Clero e il Municipio di San Vito di Fagagna e quanti ad essi si univano nel rendere quel pio e affettuoso omaggio all'Amatissimo e Compianto di Lui Fratello.

Pregandola di rendersi interprete dei benevoli sentimenti di Sua Maestà, le porgo, signor Sindaco, gli atti della mia distinta considerazione.

Il Ministro VISONE

All'Ill. signor Sindaco di S. Vito di Fagagna (Provincia di Udine).

Società Udinese per il tiro al piccione. Siamo lieti di annunciare che si è costituita nella nostra città una società allo scopo di fondare stabilmente il Tiro al Piccione ed altri volatili.

La società si reggerà secondo le norme in vigore presso le più reputate consorelle congeneri di Milano, Padova, Venezia ecc.

Ecco il primo elenco dei soci fondatori che sottoscrissero azioni da lire venticinque:

Puppi co. cav. uff. Luigi, Moretti Luigi, Fabris Enrico, Pecile cav. Attilio, Muratti Giusto, Stampetta Giovanni, Merzagora Giovanni, Rubini cav. Carlo, Moretti Giuseppe, Marzuttini dott. cav. Carlo, Frangipane co. Luigi, Guidetti G. Anderloni Napoleone, Frangipane co. Cornelio, Tellini Emilio, Brandis co. Enrico, Masciadri Antonio, Volpe G. B, Florio co. Daniele, Morpurgo Elio, Scala Vittorio, Mangilli mar. Francesco, Puppi co. Guido, Concina co. Leonardo, Astolfoni dott. A, Maniago co. Giovanni, Mason Enrico, Colloredo co. Paolo, Braida cav. Francesco, Kechler cav. uff. Carlo, Ronchi co. G. A, Maraini Grato, Ciconi Beltrame co. cav. G., Volpe cav. Marco, Agosti Francesco, Cagli Vittorio, Fanzutti Antonio, Degani Nicolò, Dedini Giuseppe, Scaglia barone Ferdinando, Tomadini Giuseppe, Maseri co. Attilio Fornera (de) dott. Lucio, Spezzotti Ettore, Pirona dott. Venanzio, Billia dott. comm. Paolo, Di Prampero co. com. Antonino, Dal Torso nob. Enrico.

Aggiungiamo che è già stato nominato un Comitato Direttivo composto dei signori: Rubini cav. Carlo, Moretti Luigi, Muratti Giusto, Puppi con. Guido, Pecile cav. Attilio.

Tale Comitato ha attualmente sede presso il sig. Luigi Moretti.

Auguriamo alla nascente istituzione lo sviluppo e brillante successo che si merita, e tale da poter gareggiare in breve fra le migliori Società che abbiamo in Italia.

Premio di lire 1000. L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) corrisponderà il premio di lire 1000 (Mille) a chi, entro il dì 5 aprile p. v. saprà metterla in grado di scoprire ed accertare gli autori del furto dei colli qui sotto descritti, i quali erano contenuti nel vagone 26465, partito da Livorno-Torretta il 28 febbraio u. s. col treno 1479 per Lucca da dove proseguì il I corrente col treno 2555 per Pistoia ove fu constatata la mancanza dei colli medesimi.

Descrizione dei colli.

Un collo tessuti del peso di	Kg.	94
Un collo tessuti	»	» 124
Un collo tessuti	»	» 42
Un sacco zucchero marca AS. N. 1	»	» 100
Un sacco zucchero marca PI.	»	» 103
Un collo colla di pesce marca N. 802	»	» 3

Il premio è unico, e sarà suddiviso in tante parti eguali quante saranno le persone che, mediante notizie positive ed efficaci, avranno contribuito allo scopo.

Furto in Chiesa. Certo M. F., mediante chiave falsa, da una cassetta per le elemosine posta nella Chiesa della frazione Paradiso (Pocenia) involò circa L. 15 in monete di argento e di rame.

Un amico di polli. 24 galline e 6 tacchini furono rubati dal pollaio annesso all'abitazione del parroco D. Michele Verzola di Pasiano a sospetta opera di P. L., Z. A. e Q. G.

Una demente. Fu ricoverata questa notte all'ospedale la demente Orsani Elisa fu Giacomo d'anni 33 la quale aggiravasi per le vie della città emettendo grida e disturbando la quiete pubblica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8.30 si rappresenta l'opera in tre atti *Mignon* di A. Thomas.

Serata d'onore della signora Vera Domelli.

Questa sera dunque avremo doppia attrattiva: La *Mignon* e il dovuto omaggio alla Signora Domelli.

Il nostro pubblico che è sempre gentile, non farà, lo speriamo, difetto questa sera, trattandosi di festeggiare una egregia artista di canto che seppe meritamente cattivarsi le generali simpatie.

La «Carmen» al Minerva. Se qualche maligna stella non ci si mette di mezzo, il popolare teatro *Minerva* riaprirà i suoi battenti il giorno di Pasqua coll'applaudito spartito di Bizet *Carmen.*

La protagonista sarebbe *Bianca Parboni,* e ciò solo dovrebbe bastare.

Una Micaela veramente distinta non ci mancherebbe nemmeno, chè l'abbiamo proprio qui e sarebbe precisamente la signorina *Italia del Torre,* nostra concittadina, che nella stessa parte tanto piacque l'autunno scorso al *Costanzi* di Roma.

Il tenore potrebbe essere il sig Muller e un buon baritono non sarebbe difficile a trovarlo.

Naturalmente che l'opera sarebbe concertata dal maestro Mingardi, che è quanto dire che l'esecuzione orchestrale sarebbe accuratissima come nella *Mignon.*

E' pure in preparazione un piano finanziario per formare una piccola dote.

La Società dei pubblici spettacoli sembra disposta a dare L. 1000 e si farebbero altri 100 abbonamenti a L. 20 l'uno, dei quali oggi comincierà la sottoscrizione.

Noi auguriamo un felice esito a questo progetto e speriamo che l'otterrà.

Con vivissimo dolore annunziamo una terribile sciagura che ha colpito improvvisamente una delle più note e rispettabili famiglie della nostra città.

Alle sette ant. di ieri spegnevasi a Padova, dove si trovava per ragione di studio

Guido Comessatti.

Pur troppo con esso si spegne una delle più sicure speranze nostre, una di quelle balde esistenze che non tanto facilmente s'incontrano nella vita; in esso, in fatti, bellamente unite si trovavano la fermezza di volontà, l'ingegno, la gentilezza del cuore.

Alla desolata famiglia, ai parenti tutti che oggi piangono la perdita del loro *Guido,* troppo presto sceso nella tomba, ci uniamo nel condividere il dolore profondo che li opprime, non peritandoci d'inviare parole che valgano a confortare tanta indicibile sventura.

La Redazione

I funebri a Udine avranno luogo dopo domani partendo dalla stazione ferroviaria.

Sappiamo che tutti i suoi compagni d'Università verranno dai vari paesi della provincia per partecipare all'accompagnamento che riuscirà di certo imponente.

Per questa luttuosa circostanza fu dettata la seguente epigrafe:

A
GUIDO COMESSATTI
anima franca
a nobili gentili affetti inclinata
mente retta severa
speranza unica inconsolabile de' genitori
degli amici (miseri
desiderio inestinguibile
da fulmineo morbo rapito
mentre a pena poneva il piede sul limitare
della bella giovinezza
con gli occhi ridenti all'avvenire
Udine 25 marzo 1890

Gli amici

A
GUIDO COMESSATTI.

Se l'animo commosso e prostrato ad un colpo improvviso e terribile ci concedesse di parlare, quante cose noi vorremmo e potremmo dire di te, povero amico nostro.

Ma forse è bene che noi non possiamo per ora manifestare il nostro affetto, la nostra ammirazione per te, il dolore immenso che ci opprime per la tua perdita, con parole, perchè ormai troppo profanate e troppo inferiori agli alti tuoi meriti, alla fermezza del tuo carattere, alla forza del tuo ingegno, alla gentilezza dell'animo tuo.

Unico figlio affettuoso e adorato di ottimi genitori, amico sincero giustamente ammirato ed amato, onore della famiglia, della città, degli studii che percorrevi nell'età più bella e ridente, quando l'avvenire ti si spiegava più lieto davanti, quando tutte le speranze, tutti i sogni in te riposti parevano ormai quasi avverati, tu, povero **Guido,** vinto in breve dalla furia d'un morbo feroce, implacabile, cadevi.

A voi, poveri genitori, non osiamo rivolgere parole di conforto; sappiamo, purtroppo, che è spezzata la vostra vita.

Arrivederci **Guido . . . .** e, come tristamente ci rivedremo!

La tua memoria ci accompagnerà sempre, finchè non ti avremo raggiunto; il tuo affetto, il tuo esempio ci saprà rendere forti, buoni e degni dell'amicizia tua.

Gli amici.

FAUSTO BONO'

Quando si è all'improvviso colpiti da un' infausta notizia come quella della morte in buona età d'un uomo come **Fausto Bonò**, uno che conosceva il suo valore nel servizio del suo paese e come uomo di gran cuore e distinto letterato, non può nemmeno trovare la parola per dire di lui se non piangere co' suoi come di un lutto domestico.

Egli che nato sulla riva del Lemene là presso all'antica Concordia si era imparentato con altra famiglia che presso quella dell'Isonzo stava sopra Aquileia, e ch'ebbe anch'essa un recente lutto nella morte di uno de' suoi, rappresentava per così dire nella stessa sua famiglia quel nesso della stirpe friulana, che va oltre ai confini della Provincia amministrativa ed univa nel proprio temperamento e nel proprio ingegno i caratteri del Veneto orientale ed era stimato ed amato in tutta la Regione.

L'ultima volta che noi potemmo salutarlo fu tra i monti della Carnia ispiratori anch'essi della sua musa, dove c'incontrammo pure col Gidoni di cui ora rimpiange la perdita Venezia. Non diciamo altro, se non questo: Come si può sperare di essere ancora vivi domani, se oggi ci mancano in buona età uomini siffatti? Onoriamone intanto la memoria, perchè serva ad altri di esempio. P. V.

Un artigliere assassinato in Romania

Scrivono da Bucarest 17 marzo:

Un artigliere del vapore da guerra inglese *Cochatrices*, che trovasi di stazione a Kustendje, venne assassinato in un modo assai tragico. Mentre egli stava per raggiungere due dei suoi compagni che entravano in un luogo di donne pubbliche, venne assalito da un'ordinanza militare rumena. Però l'inglese non si lasciò impaurire, e con de'pugni mise in rispetto il suo avversario. Fatalmente però, in quel punto, si slanciarono fuori altre sei ordinanze, cha stavano nascoste. Ne seguì una lotta accanita contro l'inglese, il quale, sopraffatto, venne trascinato verso la ferrovia, e ferito in vari punti della spalla, dandosi essi poi alla fuga.

Moribondo, egli ebbe ancora il coraggio di rialzarsi, e fare alcuni passi. Incontrato dalla P. S. e dai due suoi compagni, questi cercarono di apprestargli dei soccorsi, ma il disgraziato intanto spirava.

Il Governo sta facendo indagini: finora però non riuscì a scoprire il feritore, i presunti assassini continuando a negare il fatto.

Al funerale prese parte tutta l'ufficialità di bordo, in tenuta di lutto, coi marinai inglesi. Accompagnavano la salma la musica del 4. reggimento, assieme ad una compagnia della guarnigione.

Igiene. — Non trascurate l'opportunità. L'Influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infeziosi del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fate la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitarii, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente, l'*avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Deposito in UDINE presso la farmacia Commessati — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Libri e Giornali

Recenti edizioni Hoepli.

Fra le opere più notevoli pubblicatesi sull'Africa, senza dubbio quella iniziata dall'editore Hoepli di Milano e che ha per titolo: *Dalla Città del Capo al paese dei Masciucolumbe*, devesi annoverare fra le più interessanti, perchè è un pregevolissimo racconto del celebre viaggiatore africano e scienziato *dott. Holub.* (Lire 5.50). La 1ª parte del 1º volume che è riccamente illustrato, ha avuto un vero successo; ora l'editore Hoepli manda fuori la 2ª parte dello stesso 1º volume, davvero non meno importante e curiosa.

L'Hoepli ha inoltre pubblicato la 1ª parte del 5º (nuova Serie) del *Corpus srcriptorum ecclesiasticorum latinorum* e che s'intitola *Tertulliani Q. S. F.* opera ex recensione *Aug. Reifferscheid et Georgii Wissowa* (L. 18).

Della collezione degli ottimi Manuali Hoepli esce ora la **Paleografia** del *Thompson* tradotta dal dott. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano. E' corredata di 21 incisioni e 4 tavole in fototipia (lire 2).

Inoltre per la serie scientifica l'Hoepli ha stampato ora la 7ª edizione della Letteratura greca dell'Inama la 4ª della Geografia classica del Tozer Gentile e la 4ª pure della Fisica del Balfour-Stewart-Cantoni. (Cadauno legato lire 1,50).

Raccomandiamo queste utilissime pubblicazioni agli studiosi e agl'intelligenti.

FATTI VARII

Dodici anni in silenzio. — A Las Flores abita una coppia di sposi, maturi anzi che no: il signore e la signora Grieve.

Orbene, dodici anni fa i bravi coniugi ebbero fra loro una gravissima disputa a proposito di uno dei loro bambini, che il marito assicurava non assomigliasse per nulla ai suoi fratelli; e da quel giorno i due sposi giurarono di abitare insieme, ma senza mai rivolgersi la parola.

Non lo si crederebbe, ma pur è vero; quella brava gente ebbe il coraggio di mantenere... stavo per dire, la parola di serbare il silenzio per ben dodici anni.

Durante questo tempo essi mangiavano alla stessa tavola, ricevevano, davano feste, sempre senza ricambiarsi una sillaba e facendo come non si conoscessero.

Ora i due ostinati coniugi si sono riconciliati.

Telegrammi

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 24. Telegrafano da Rustciuck in data d'oggi che la città era imbandierata per l'arrivo del principe di Napoli il quale fu ricevuto con gli onori militari ed ossequiato da tutte le autorità che lo accompagnarono a bordo del vapore sul quale traversò il Danubio. Un maresciallo di Corte ed il capo di stato maggiore hanno fatto scorta d'onore al principe fino Varna. Lungo tutto il percorso da Bucarest a Rustciuck il principe ebbe festosissima accoglienza dalle autorità e dalle popolazioni. Da Varna il principe si è recato a Costantinopoli.

Si ha poi da Costantinopoli che l'*Ungaria* con a bordo il principe di Napoli si trova all'ingresso del Bosforo in ancoraggio sicuro aspettando che si diradi la folta nebbia che impedisce l'ingresso dello stretto.

Il ministro degli esteri ottomano ed il gran maestro di cerimonie del sultano con altri grandi personaggi, Blanc ambasciatore italiano col personale dell'ambasciata, attendono coi cavassi a bordo del *Sesia* e dei vapori ottomani che la nebbia si diradi per potersi recare ad incontrare il principe.

Probabili dimissioni.

Berlino, 24. Secondo le *Hamburger Nachrichten* la nomina del successore di Erberto Bismarck incontrerebbe difficoltà. Radowtz rifiutò e i vecchi diplomatici mostrerebbero poca disposizioni di accettare la carica. Le stesse *Hamburger Nachrichten* opinano che seguirà una radicale modificazione nella politica interna. Il programma sarebbe: governo di gabinetto nel senso di Federico il Grande combinato col parlamentarismo; l'imperatore governa lui stesso e i ministri non sono che gli esecutori delle sue volontà.

Secondo lo stesso giornale supponesi che Verdy du Vernois, Gossler e il barone de Berlepsch rimarranno ai loro posti, invece Lucius, Herrfurth, Maybach e Scholz prima o dopo si ritireranno.

Anche il generale Waldersee, capo dello stato maggiore, presenterà le sue dimissioni.

Grave disgrazia

Avellino. 24. Lungo il tronco ferroviario Altavilla (Avellino) è avvenuto un movimento di terra che travolse quattro operai. L'Autorità accorse tosto sul luogo del disastro, fu ordinato di dar subito mano ai lavori di salvataggio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 marzo

R. I. 1 gennaio	93 85	Londra 4 m. a v.	25.45
» 1 luglio	91 68	Francese a vista	101 90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 1/3
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 23 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.50
Francese	101.90	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	539.—
Londra	25.47	Rendita Ital.	94.—

LONDRA 23 marzo

Inglese	97 3 8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 1/8	Turco	—.—

BERLINO 23 marzo

Berlino	168 —	Lombarde	52 40
Austriache	93.40	Italiane	91 60

Particolari

VIENNA 23 marzo

Rendita Austriaca (carta) 86 70

Idem (arg.) 86.80

Idem (oro) 109.80

Londra 11.94 1— Nap. 9.45 1/2

MILANO 23 marzo

Rendita Italiana 93 87 1/2 — Serali 93.82

Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 23 marzo

Chiusura Rendita Italiana 91.87

Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti